



# IL SECONDO LIBRO

DELLE CANZONI SPIRITUALI

DI GIO: PELLIO A SEI VOCI,

Nouamente poste in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVII



# AL MOLTO VENERANDO PADRE

D. ANTONIO ANTONIOLI DI MINERBIO VERONESE

PRIOR DIGNISS. DI S. BENEDETTO DI CASTROVILLARI,

Et Vicetesoriero Casinense nel Monasterio di S. Giorgio Maggiore di Venetia

MOLTO V. P. MIO OSSERVANDISSIMO.



E bene io spero grandissima laude da tutti quelli, che di Musica si dilettono, hauendo io con particolare affetto, e diligenza stampato queste Canzoni Spirituali di M. Giovanni Pellio, essendo elle dell'honore delle stampe apunto meriteuoli, maggior lode nondimeno spero vniuersalmente da tutti, hauendole io alla P. V. M. V. dedicate; non solo perche ella sopra modo di tali compositioni soaua all'orecchia, & grate all'anima ha gusto: ma perche queste preciosissime gioie sono state da Lei di quelle tenebre tratte, doue l'Auttore loro, in piu alti, & eccellenti pensieri santamente impiegato, se le haueua con tanta perdita comune dimenticate. Da Lei dunque l'hebbi a penna, & a Lei le rendo a stampa. Piacciali hora in quegli angustissimi angoli che le sono dalle infinite sue occupationi, e del corpo, e dell'animo, e dell'anima lasciati vacui, godere il frutto del dono che ella ha fatto al Pellio, & a Me, & questo poco segno della

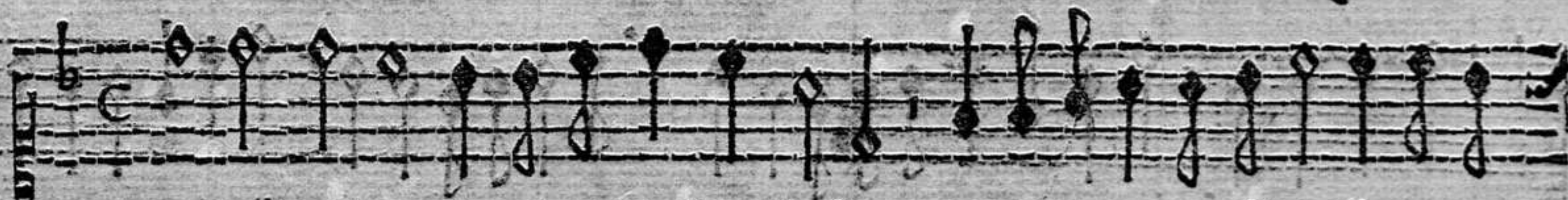
molta reuerenza laquale io voglio qui a tutto il mondo, come deggio, predicare, che le porto: perche io conosco in Lei quella intelligenza delle migliori, e delle piu lodeuoli scienze; quella inocenza di vita; quella prudenza ne' grauisimi & importantissimi negotij di tutta la numerosissima Congregatione sua Casinense; & quella suauità di costumi, liquali a tutti mirabilmente amabili si rendono. Non le raccomando qui il suo Pellio, o me: la prego solo a testificare che ella comenda il valore di tanto huomo, & queste sue fatiche: perche la sua sola testificatione farà briglia alle mordaci lingue de gli inuidi, & dolce sprone alle officiose lodi de gli amatori di virtù: Iddio li dia con il fine della presente quel bene, che io le desidero, perche le desidero quel bene apunto, che per giudicio di tutti i buoni, la compita sua integrità le merita. Di Venetia li 10. Luglio 1597.

Di V. P. V.

Affettionatissimo Ser.

Angelo Gardano.

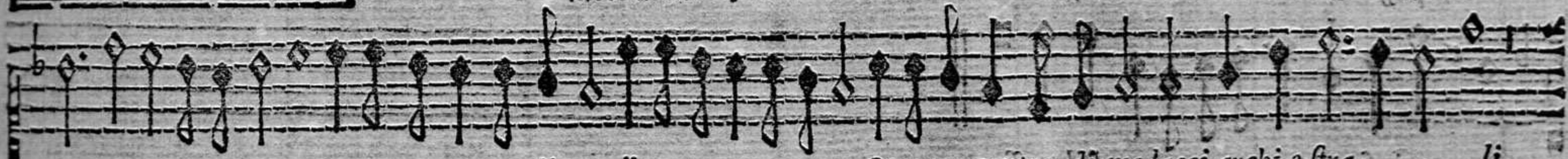




*A carne e'l mond' et il Demonio ah! lasso Oprano contra di me ij*

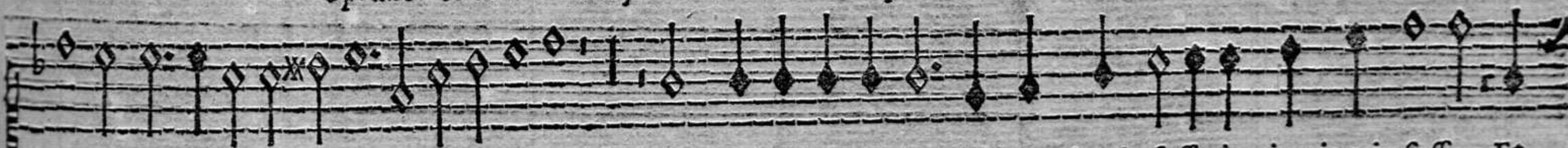


*lacci archi e strali La carn' e'l mond' & il Demonio hai lasso ij*



*Oprano contra di me ij*

*Oprano contra di me lacci archi e strali*



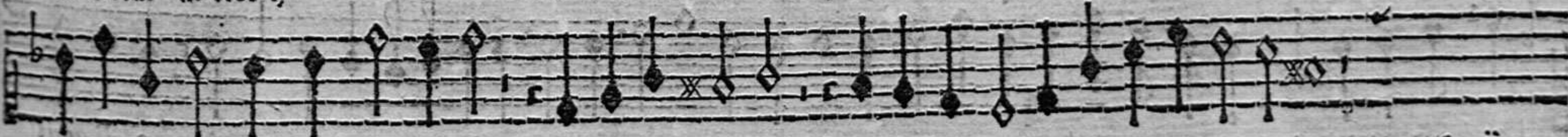
*Et con frodi piacer speranze fra li M'han trasformat' in fera in giaccio e in sasso in giaccio e in sasso Et*



*di volar al ciel ij*

*Et di volar al ciel ij*

*tronche m'hā l'ali ij*



*Stringo l'arne abbraccio om bre amo i miei mali ij*

*A ij*



E al ben tornar mi si conten

d'il pas so ù

mi si conten-

d'il passo E al ben tornar

li ù

mi si conten

d'il pas

so ù

mi si conten

d'il passo.

## Prima parte.

V and' il signor al chiodo la man por

se

al chiodo la man porse

E

quand' il piè fermò

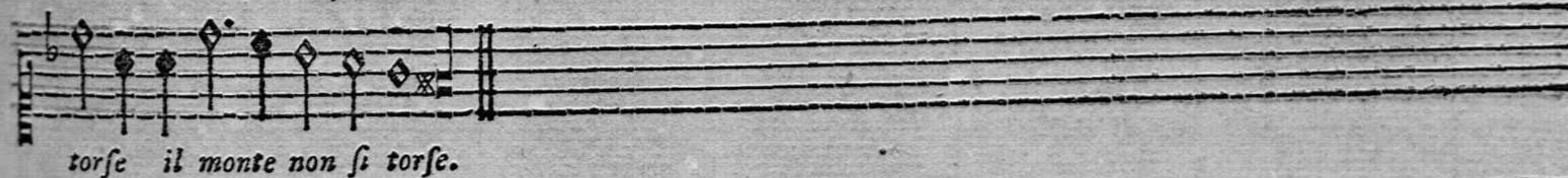
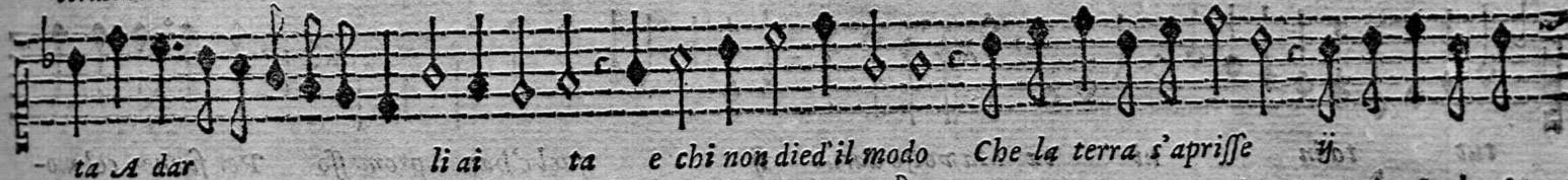
ù

su l'altro chio

do Di che tenace lac

sio e di qual







Seconda parte

CANTO



Enche la terra e'l mare e'l ciel apresso ij

E al



basso fosse'l monte a darli aita

Ma chi bastana a ristaurar se stesso

Non così piacque à quel che'l



tut toin ui ta Ma volse darne ij

quel c'hauea promesso Per farne col mo-



rir nascer la vita nascer la vi ta Per farne col morir nascer la vita nascer la vita ij





Prima parte.

50

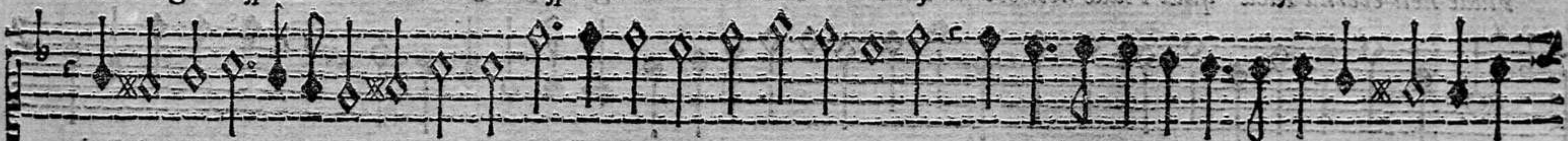
ANTO



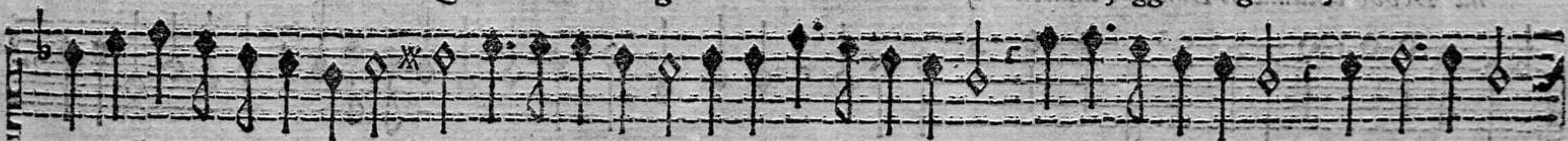
E quasi aurora sor- gi e come luna Vaga risplendi eletta e come



luna Vaga risplen- di eletta risplendi elet- la e come sole Venesti ad illustrar ij



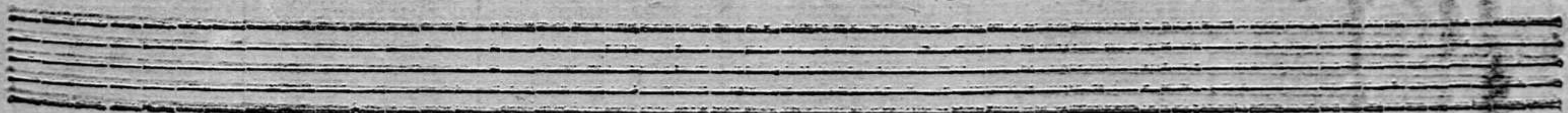
chi adora e co- le Quanto colmo di gratie in te s'aduna Se de le saggie vergine sol vna Te



scelse Idio Per l'unica sua prole E a tant'altezza sei ij ch'esser non po-



le ij Sopra i celesti spirti alma veruna ch'esser non pole Sopra i celesti spirti alma veruna.







Seconda parte.

6

ANTO



E'l sommo sole in te sua luce ascosa

Serbò in te sua luce ascosa Serbò qual



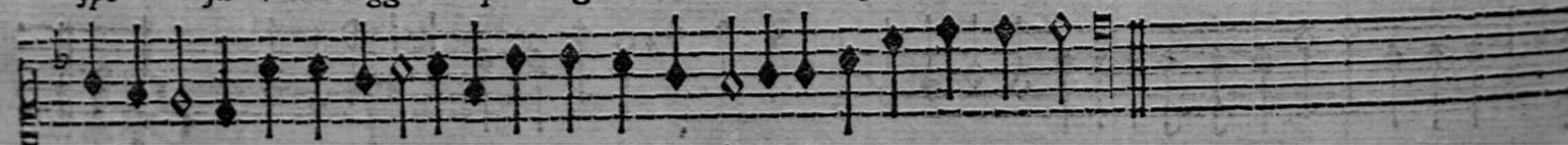
vidde nell'eterna Idea qual vidde nell'eterna Idea Douer in ciel regnar piu gloriosa Debbo chiamarti Don-



na Debbo chiamarti Donna ah non ij ma Dea Dea di Dio Madre figliola e sposa Madre figliola e



spo sa Vera caggion di quant'ogn'alma bea di quant'ogn'alma be a ij



ogn'alma bea di quant'ogn'alma bea ij





*Vi giacque il mio signor qui viui offerse Le sue carne gentil qui sparse il sangue ij*

*qui sparse il sangue Qui cinto fu di spin qui il petto aperse Qui die la vita qui rimase e-*

*sangue qui rimase e sangue Qui pena si crudel humil soffer se Per sol frenar l'orgoglio al*

*rigido an gue Et darui o che bontà piu ch'infinita Seco il riposo ij nell'eterna vita*

*Et darui Seco il riposo ij nell'eterna vita ij*





*Angu' il mio pett' o Dio Langu' il mio petto Langue il mio pett' o Di o Chri-*



*sto dolce signore E del petto e del co re Langu' e languir desia ij Poco o nul-*



*la curando Di mal grauezza cosi lunga e ri a ij Anz' io lo bramo ij*



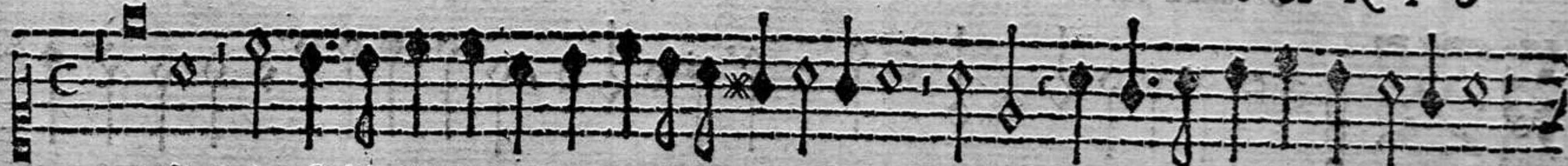
*quando Piaccia a te grand' Idio E dirò a gara ogn' hor ij col petto mi o Abi che grato de-*



*sire Abi che grato desi re Abi che vita felice il mio languire ij*



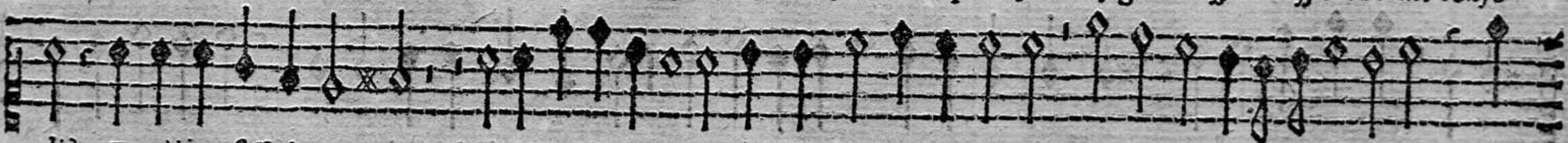




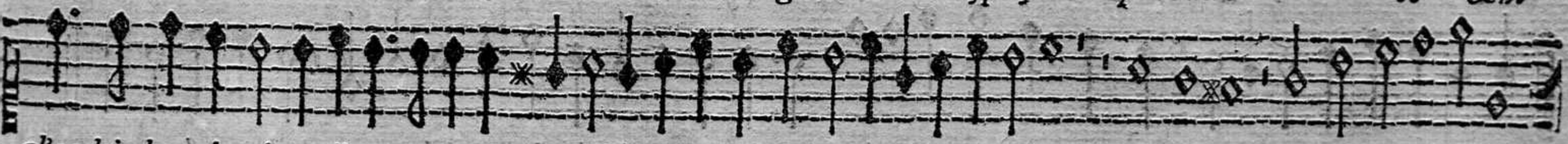
Iglia che figlio sei caro & ama to Figlia che figlio sei caro & amato



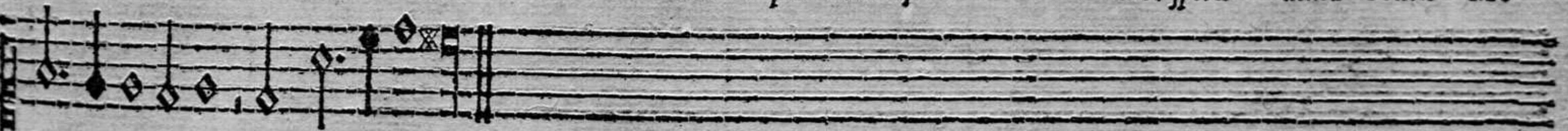
Hor che l'afflitta figlio Mi t'ha per figlio dato Qual fia soccorso home qual fia consiglio Lassa lassa che mi conso-



li? Ecco l'traffisso in Croce ij D'ogn'intorno consperso in pena atro ce Ahi



gl'occhi al morir gira ij Et io pur vivo ij Hor spira alma beata Me



sconsola ta Me sconsolata.





Adolorata Madre Trafissa il mesto core L'adorata Madre Trafissa il mesto core



Con coltel d'amarissimo dolo re Languida gl'occhi e pallida il bel vi sa e pallida il bel viso Si



diffe e cadd'esangue Qual fior ch'inciso lan gue All'hor che'l suo diletto Ne la Croce spi-



rò l'alma del pet to All'hor che'l suo diletto Ne la Croce spirò l'alma del petto l'alma del petto.



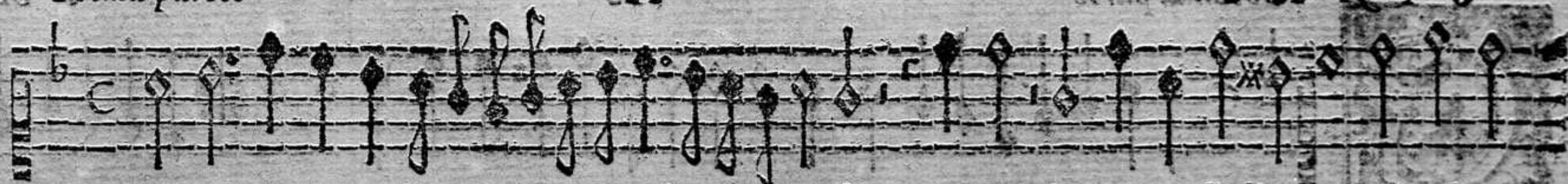




Prima parte.

II

stato abba **A N T O**



Mor impenna l'a li Amor impenna l'ali e tanto in alto



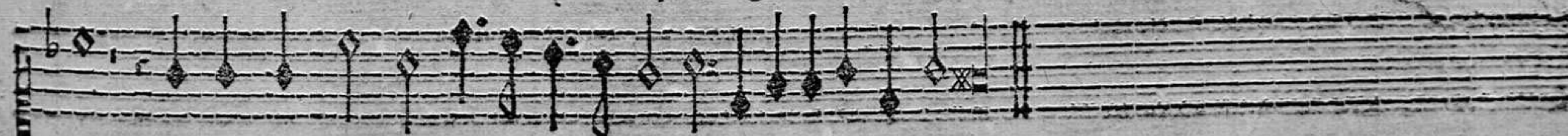
E tanto in alto Per quel ardente Serafin le spiega Ch'a la destra di Dio giungendo priega Et ottien se-



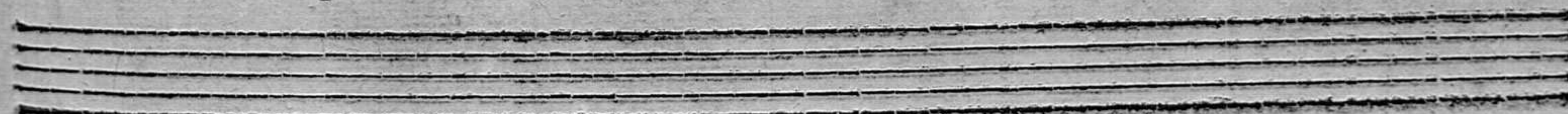
gno di mirabil salto di mirabil salto ii Torna al diletto e dice ecco ti esalto ecco ti e-



salto A tant' honor ch' in te'l mio amor impie ga Che mani e piedi e lato ii orzar non nie-



ga Piu che mai gemma in oro fino o smalto in oro fino o smalto.



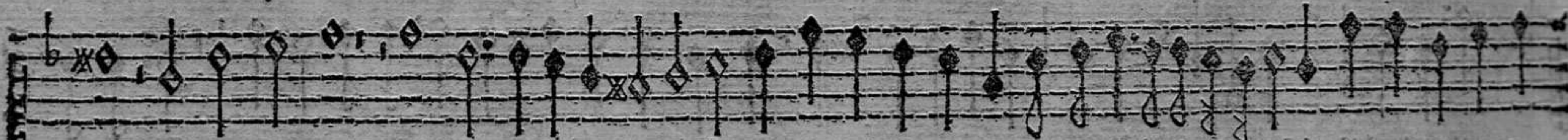




Odi felice i cari freggi solo Sicur i cari freggi solo Godi felice i cari freggi so-



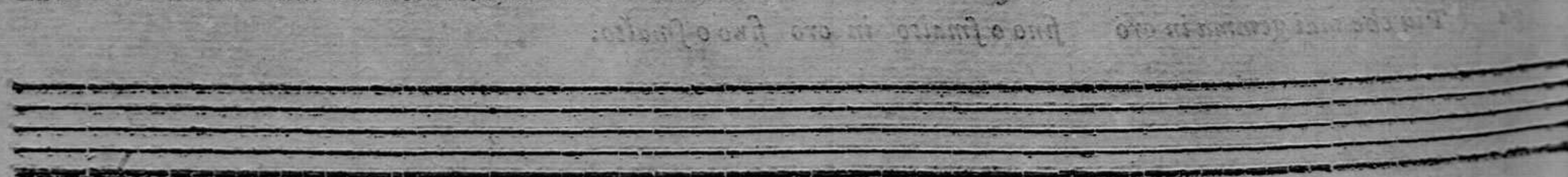
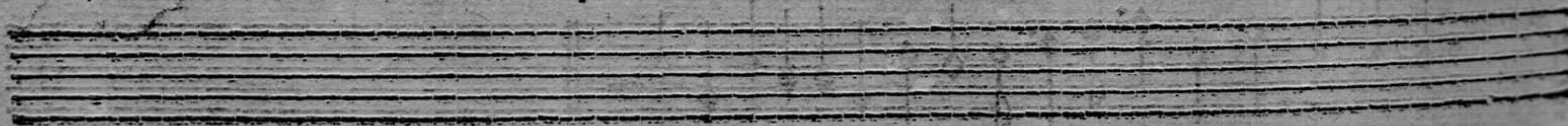
lo Sicur che sciolto dal terrestre velo ij Sarai tra primi nel superno stuo-



lo Infiamma i suoi d'un sì amoroso zelo Mentre di nuou' ancor ci leua a vo lo Mentre di nuou'an-



cor ci leua a vo lo Per più beato collocarlo in cielo ij







Prima parte.

13

CANTO



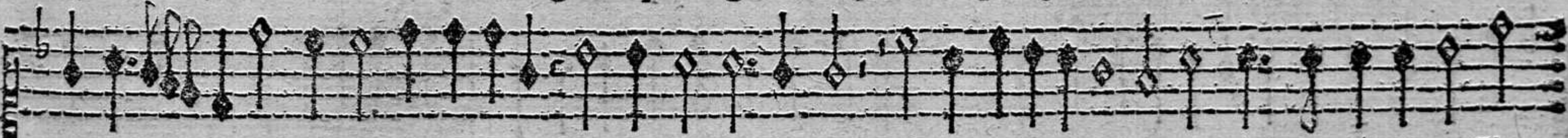
Vando vedrò di questa mortal luce L'ocaso e di quell'altr'eterna l'or to ij



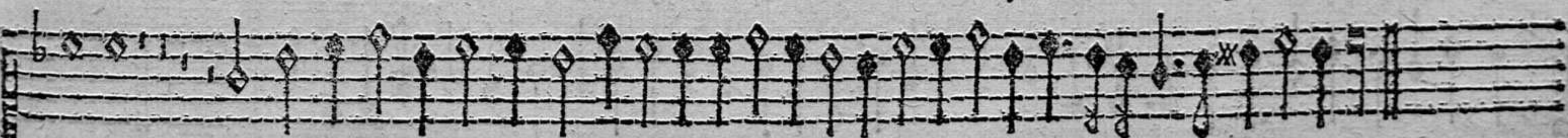
Sarà pur giunta al desiato porto L'al ma cui sem'hora fra via conduce cui



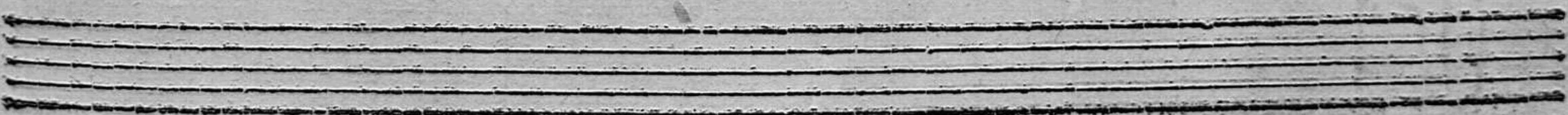
sem'hora fra via conduce E scorgerò quel rag gio E scorgerò quel rag gio ch'era luce Sin



dal ciel nel mio cor ch'era luce Sin dal ciel nel mio cor del cui conforto V'ius con gl'occh'o piu di quest'ac-



corro Com'ard'e come pasce e come luce ij



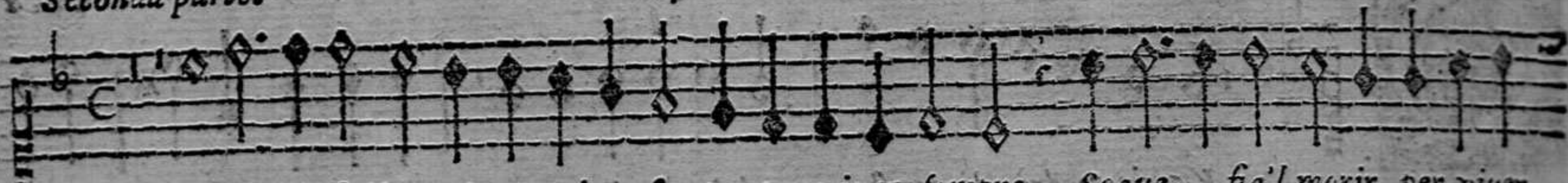




Seconda parte.

14

CANTO



Oane fia'l morir per viuer sempre per viuer sempre Soane fia'l morir per viuer



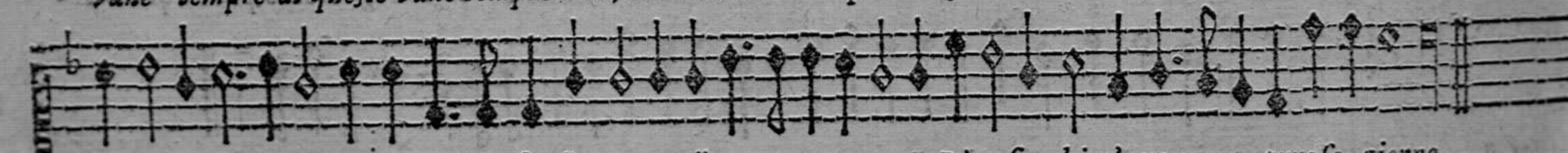
sem pre ij E chiuder gl'occhi ij E chiuder gl'occhi per aprirgl'ogn'ho-



ra In quel sì chiar'e lucido soggiorno Dolc'è'l cangiar di queste vane tempore Dolc'è'l cangiar di queste



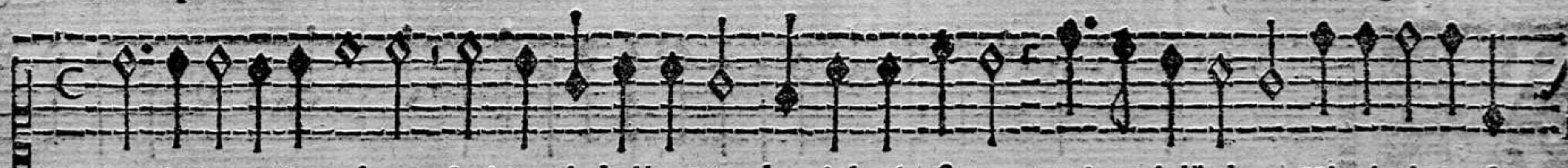
vane tempore di queste vane tempore Col fermo stato o quando fia l'aurora ij Di così chia-



r'auenturoso giorno o quando fia l'aurora ij Di così chiar'auen- turoso giorno.







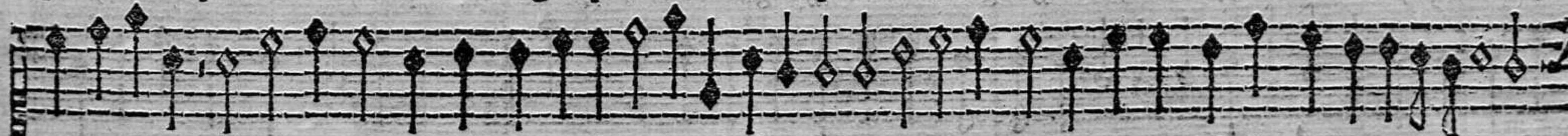
Incitrice sup̄rba hai pur le belle Membra del mio signor priue dell'alma Vincitrice su-



per ba hai pur le belle Membra del mio signor priuo dell'al ma Hai pur morte crudel l'indegna



palma Hai pur morte crudel l'indegna palma Che t'acquistar le ment' al ciel rubelle ij



L'inuita e saggia man che fè le stelle che fè le stelle E fa nell'ond' bora tempesta hor cal ma



Mostrerà ben nella corporea sal ma V spieg'h'il tuo valor quanto sei imbelle quanto sei imbel le.







Incesti il corp' e'n duri marmi al fine Altera il reserasti Vincesti il corpo e'n duri marmi al fi-



ne Altera il reserasti ij Apransi e quinci Vedrai la vita v'scir da carne e'ssanguie Apransi e



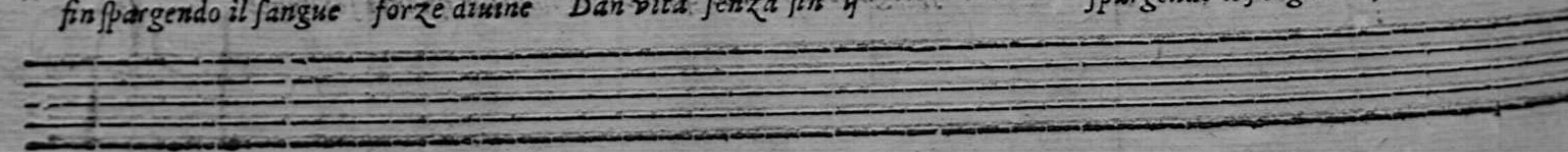
quinci Vedrai la vita v'scir da carne e'ssanguie da carne e'ssanguie Si direm poi Si direm poi ij Vattene



mort e vinci ij Perdita e'l vincer tuo ij forze diuine Dan vita senza



fin spargendo il sangue forze diuine Dan vita senza fin ij spargendo il sangue ij







## CANZON. Prima parte.

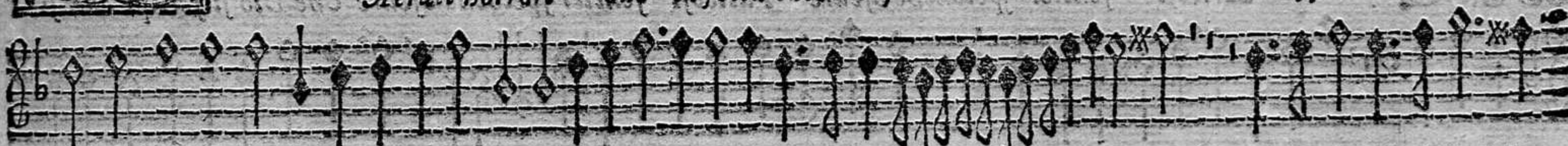
17

CANZO



Acrati horroni oue la folta chioma ij

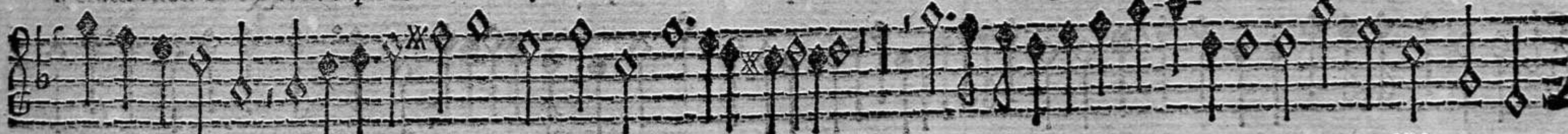
De l'aspro monte antico



per imbiàca Che da la parte manca ij

L'Arno rimi

ra e dopò se n'asconde



L'altero fiume ij

ch'apr' il seno a Ro

ma

Irrigator de le Latine spode Qui vall'ime e pro-

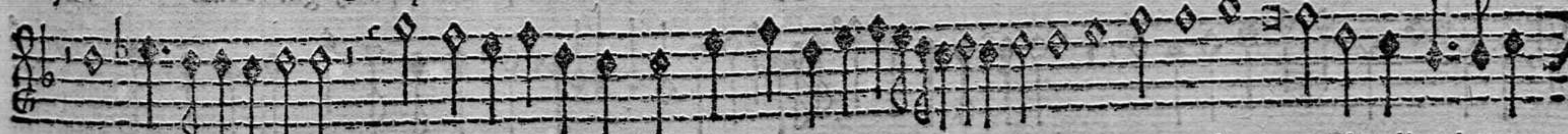


fun

de Vedi

E impenetrabili cauer ne Rotte pietr'e sospese

Produr gelide e nude arbori eccelse



L'inhospito paese

Per habitar cō Dio sant'huomo sciel

se O pie memorie eterne Che gli cederon



poi Che gli cederon poi le pietre istesse E'l suo signor in lui se stess'impres

se ij

C ij

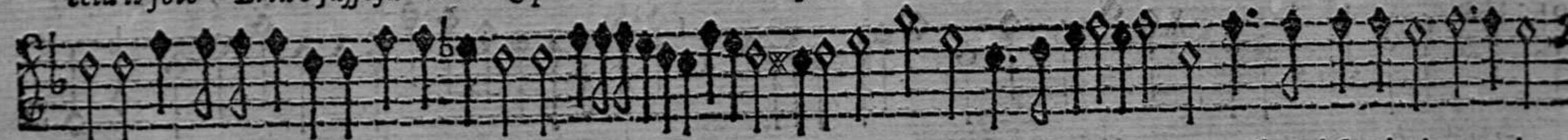




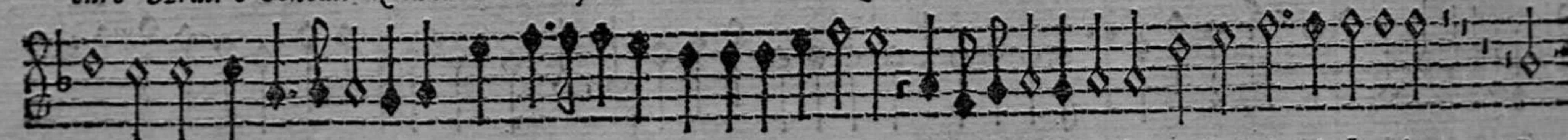
*Faticosi sentier spelonche oscure Faticosi sentier spelonche oscure Che Dio si scuopr'oue si*



*celo il sole Erta e sassosa mole Rupi e ruine abi che stupor hauete ij Ecc'in mezzo le neui alme si-*



*cure Ardir e benedir zelanti e liete ij Qui strad'erm'e secre te Premea quei sacri pie poveri e*



*scalzi, Scalz'e tanti pregiati Ch'in essi si degnar l'eterne piante l'eter ne piati Stapar segni beati De*



*le lor piaghe redentrici e sante Così fedel t'inal zi ij Che ti trasform' al fin col proprio og-*

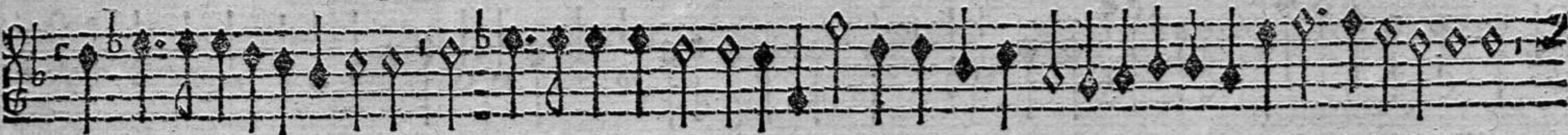


*get to ij Man con man pie con pie petto co petto ij petto co pet so.*

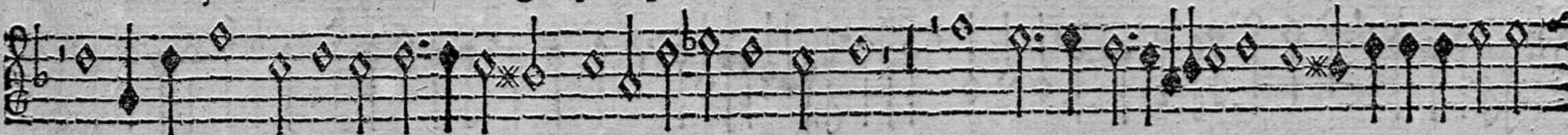




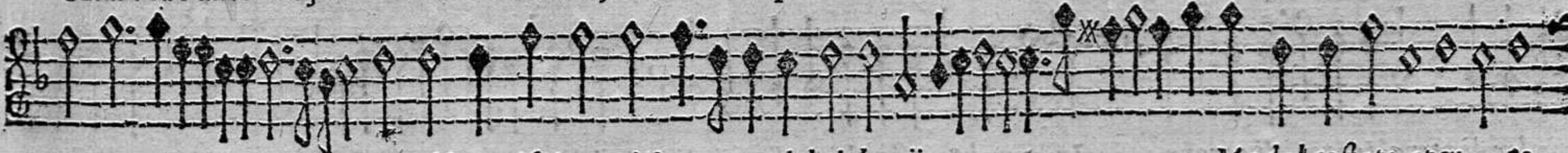
Rendi le piaghe sue felice doglie Che pietà le bramò pietà le diede Sanguinosa mercede Chiedesti



orando a feritor clemente Et egli per tēprar l'accese voglie T'apers' il petto ij & ti beò la mente



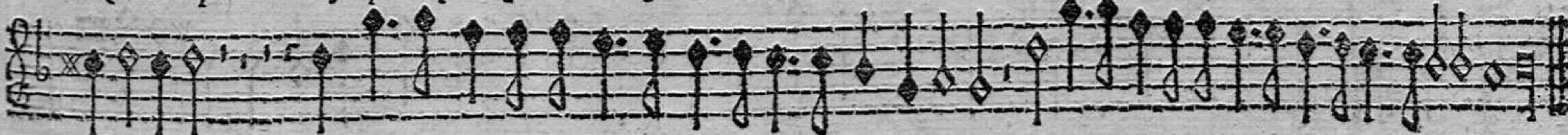
Alma che duol non fen te che duol nō sente Se nō quel duol che'l suo dolor sia poco Al infinito



merto ij Ch'acquist' in terr' il Creator del cielo ij Ma dal costato aper to



Riceuè piu mercè scopre piu ze lo O zelo o viuo suo co ij Spirto di ferma fede ij



hor godi & hora L'amor che ti feri mira & adora ij





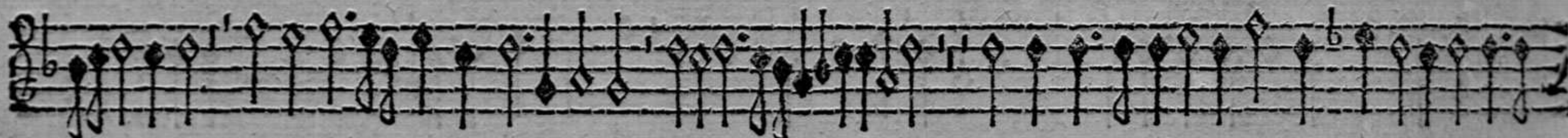
*Tu prod' Anibal che qui d'intorno Sol col tuo nom' impallidir facesti ij*

*Su-*



*perb' hor che diresti ij*

*hor che diresti Ch' n' huō cinto di fun' inerm' imbelle Di te resti piu chiar' e piu del*



*giorno E coll' acero piè calchi le stelle ij*

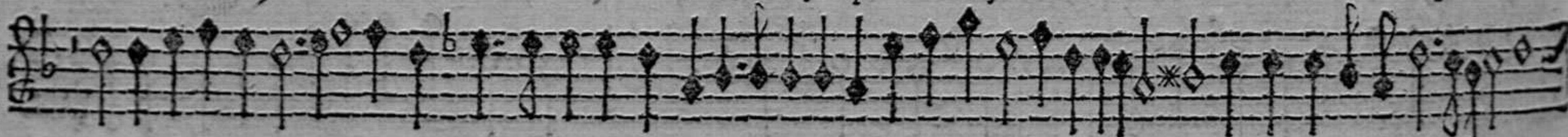
*Veder voti e facelle Ai suoi r'al p'ani e di co-*



*lor di terra Idator di corone*

*In humil maestà chinarsi a piedi ij*

*Torrenti di persone*



*Torrenti di perso ne Tal hor vedresti qui ij*

*ma nulla vedi ij*

*Fabr' e fuoco di guer ra*



*Reggone gl' alr' i tuoi perduti imperi*

*Ma tu dou' hora sei che puoi che puoi che spe ri? ij*



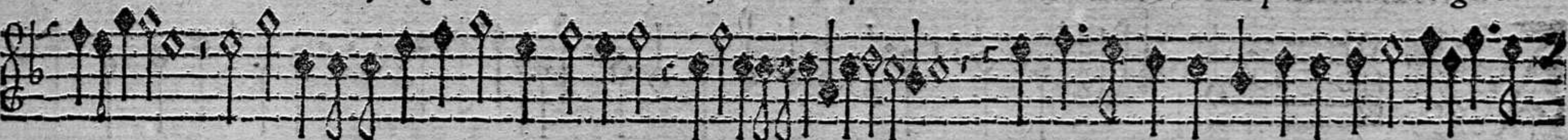
Quinta parte.

21

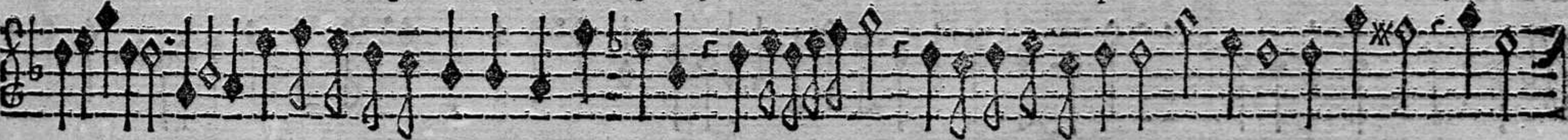
CANTO



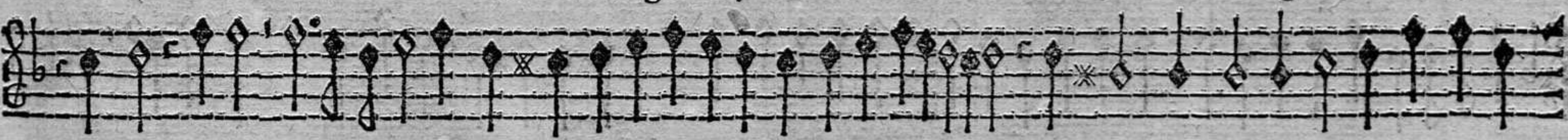
Osti bē forza fatal di Marte Ma'l santo cor ij vna virtù d'amore Ei pace e tu rigore



ij Ardir odi rapin'al mond'insegni ij O d'inquietar altrui mirabil arte ij



Feroce vincitor d'honori indegni ij Feroce vincitor d'hoñor'indegni Hor vā ij



Hor vā ij pigliati i regni Che'l tuo fero valor vins'e trauol se Che quei ch'andò mendico D'un ampio



regn'e possessor fe lice E tu di te nemico Poco dal tuo furor sperar te lice ij



Mort' il tuo ben ti tolse ij Et ei che non curo cosa mortale



morte al natale Hebbe vita al morir morte al nata le ij



Iue vin se & amò gl'emuli e i vinti ij Māfueto guerrier d'ar-

me di luce d'arme di luce Bē festi un tēp' inenarrabil pro ue Ma son gl'ardori de i tuoi sdegn'estin ti Trōche

l'opere tue stupend'e noue Questi che nō si moue Fisso pēsier d'un'incauata pietra Di la da i mōti e'l ma re Vince

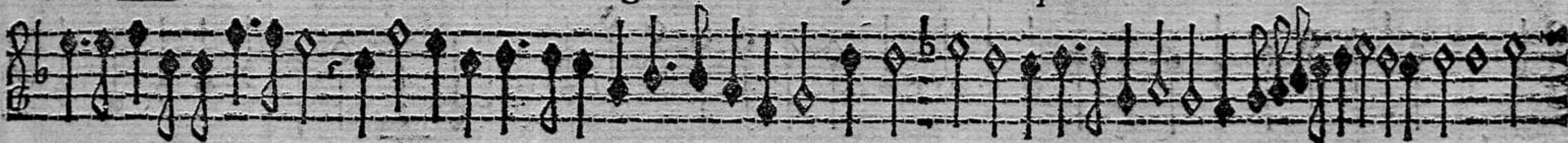
gēti straniere ij anime ignote Prede dilette e care In seruitù beat'in Dio deuote Et hor preg'et impe-

tra Sostiē sana e seren'alme et affina alm'et affina Pouero habitator di grott'alpina ij





*I te rimbom ba il grido e tu no'l senti Mort' al piacer dell' immortal tuo nome Honor*



*rapido ij o come la credula speraz' aletti e chiamo o come ij E di*



*quanto desij tanto ti penti ij Che'l cibo d'una voglia a l'altr'e fa me Che*



*tante anide brame Che tanto affaticar speme tradita Se di nostra natura Velocissimo e'l cor so incerto il*



*campo Che ci lusingha e fu ra ij Vn abiss' e il voler la vit' un lam po E se m'aca la vita*



*Che ti giona la fama egri conforti La gloria e viua ai viui e morta ai morti La gloria e viua ai viui e mort' ai morti.*





A tu ch'a grā raggion fugisti mondo Vedi che di la su si scerne a pena si scerne a pena



Humil de Dio dispreggiator d'honori Ch'uscendo di camin cieco e profondo Il ciel t'aperse in frant'al-



mi splendori Il ciel t'aperse in frōt'almi splendori Tu temprì i nostri cori Con gl'amati tuoi guai stanco e feri-



to Placbi l'onde al desio De gl'altrui vita la tua vita acerba Ergi et affissa in Di o La speme fuor de



Dio vile e superba Et al mio stile ardito Perdona e sien e sien queste palpebr' in tanto Labra de gl'oc-



chi e le parole il piato e le parole il piato Labra de gl'occhi e le parole il pian to y





Ente che mai non posa ij

Come ne i suoi desir cresce e sormonta Co-



me ne i suoi desir cresce e sermonta

E che farà doglio

sa S'ogni content'human cade e tar-



monta Stolta penze e vacil

li Del bramar dell'hauer t'angi e contristi

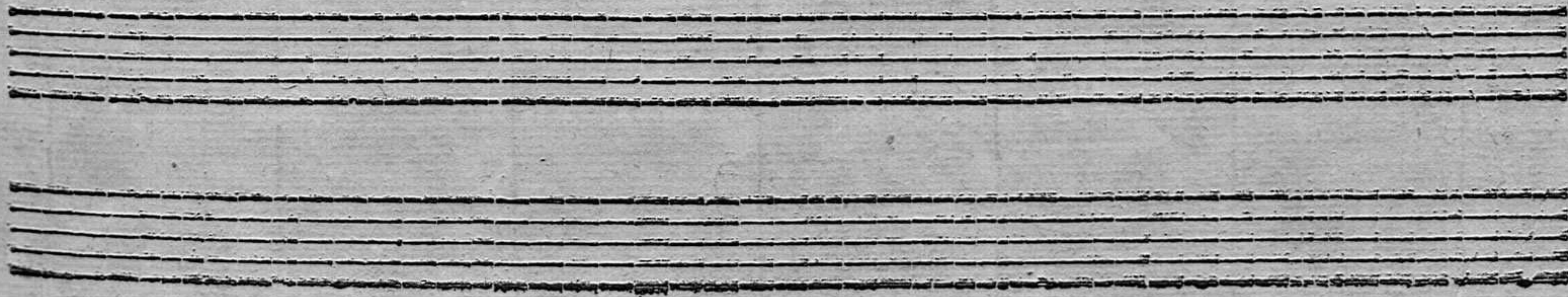
t'angi e contri-



sti Poco vuoi molto perdi

e null'acquisti Poco vuoi molto perdi

e nulla acquisti ij





# TAVOLA DELLI MADRIGALI SPIRITVALI.

<i>La carne e'l mondo</i>	1	<i>Soave fia'l morir</i>	14
<i>Quando il signor al chiodo</i>	3	<i>Vincitrice superba</i>	15
<i>Benche la terra</i> 2. parte	4	<i>Vincesti il corpo</i> 2. parte	16
<i>Se quasi aurora sorgi</i>	5	<i>Sacrati horrori</i> 1. parte	17
<i>Se'l sommo sole</i> 2. parte	6	<i>Faticosi sentier</i> 2. parte	18
<i>Qui giacque il mio signor</i>	7	<i>Prendi le piaghe sue</i> 3. parte	19
<i>Langua il mio petto</i>	8	<i>O tu prode Anibal</i> 4. parte	20
<i>Figlio che figlio sei</i>	9	<i>Fosti ben forza fatal</i> 5. parte	21
<i>L'adorata Madre</i> 2. parte	10	<i>Vive vinse &amp; amò</i> 6. parte	22
<i>Amor m'impenna l'ali</i>	11	<i>Di te rimbomba</i> 7. parte	23
<i>Godi felice i cari freggi</i> 2. parte	12	<i>Ma tu ch'a grã raggion</i> 8. parte	24
<i>Quando vedrò</i>	13	<i>Mente che mai non posa</i> 9. parte	25